



**Il celebrante inizia la Messa ai piedi dell'altare.**

In certe Messe, secondo le indicazioni date nel Messale, si omettono queste preghiere e si inizia subito con l'antifona all'Introito.

**Il chierico risponde al celebrante. Nelle Messe dialogate, risponde tutto il popolo.**

**I**n nómine Patris, ✠ et Filii, et Spiritus Sancti. Amen.

**Ant.** Introibo ad altáre Dei.

**Ad Deum qui lætificat iuventútem meam.**

Il salmo *Iudica me* si tralascia nelle Messe dei defunti e del tempo di Passione.

**I**údica me, Deus, et discérne causam meam de gente non sancta: ab hómine iníquo et dolóso érué me.

**Quia tu es, Deus, fortitúdo mea: quare me reppulisti, et quare tristis incédo, dum affígit me inimícus?**

**Emitte lucem tuam, et veritátem tuam: ipsa me deduxérunt, et addu-**

## ORDINARIO DELLA MESSA



### PREPARAZIONE\*

#### PREGHIERE AI PIEDI DELL'ALTARE

Nelle Messe cantate, si inizia subito il canto dell'antifona all'Introito. Il celebrante recita le preghiere ai piedi dell'altare con i suoi ministri.

**N**el nome del Padre ✠ e del Figliuolo e dello Spirito Santo. Così sia.

**Ant.** Salirò l'altare di Dio.

Del Dio, gioia della mia giovinezza.

#### Salmo 42

**F**ammi giustizia, o Dio; difendi la mia causa contro uomini senza pietà; dall'uomo perfido e perverso liberami, o Signore!

Tu sei il Dio del mio rifugio: perché respingermi? Dovrò dunque andarmene in pianto, sopraffatto dal nemico?

Manda la tua luce e la tua verità! esse mi guidino e mi conducano al

\* Per le preghiere di preparazione e di ringraziamento prima e dopo la Messa, vedere a p. 1759.

Il salmo *Iudica me* esprime il desiderio e la gioia di salire all'altare per avvicinarsi a Dio, nostra luce, nostra forza, nostra vita.

xérunt in montem sanctum tuum,  
et in tabernácula tua.

Et introibo ad altáre Dei: **I** ad  
Deum qui lætificat iuventútem  
meam.

Confitébor tibi in cíthara, Deus,  
Deus meus: quare tristis es, ánima  
mea, et quare contúrbas me?

Spera in Deo, **I** quóniam adhuc  
confitébor illi: **I** salutáre vultus  
mei, **I** et Deus meus.

Glória Patri, et Filio, et Spiritui  
Sancto.

Sicut erat in princípio, et nunc,  
et semper: **I** et in sæcula sæcu-  
lórum. Amen.

**Ant.** Introibo ad altáre Dei.

Ad Deum qui lætificat iuven-  
tútem meam.

**V** Adiutórium nostrum **✠** in  
nómine Dómini.

**R** Qui fecit cælum et terram.

Confíteor Deo omnipoténti...

**M**isereátur tui omnipotens  
Deus, **I** et, dimíssis peccátis  
tuis, **I** perdúcat te ad vitam ætér-  
nam.  
Amen.

**C**onfíteor Deo omnipoténti,  
beátæ Mariæ semper Virgini,  
beáto Michaéli archángelo, **I** beá-

Prima il celebrante,  
poi i fedeli, recitano il  
Confiteor.

tuo monte santo, verso il luogo del  
tuo soggiorno.

E salirò l'altare di Dio, del Dio,  
gioia della mia giovinezza.

Ti canterò sull'arpa, Signore, mio  
Dio. Perché, anima mia, vieni meno?  
perché in me gemi?

Spera in Dio: io Lo loderò ancora,  
Lui mia salvezza è mio Dio.

Gloria al Padre e al Figliuolo e  
allo Spirito Santo.

Come era in principio, adesso e  
sempre e nei secoli dei secoli. Così  
sia.

**Ant.** Salirò l'altare di Dio.

Del Dio, gioia della mia giovinezza.

**V** Il nostro aiuto **✠** è nel nome  
del Signore.

**R** In Lui che fece il cielo e la terra.

Confesso a Dio onnipotente...

**D**io onnipotente abbia misericordia  
di te, ti perdoni i tuoi peccati e  
ti conduca alla vita eterna.  
Così sia.

**C**onfesso a Dio onnipotente e alla  
beata Maria sempre Vergine, a  
San Michele arcangelo, a San Gio-

Ciascuno s'accusa di  
aver peccato. La mi-  
sericordia di Dio, per  
l'intercessione dei San-  
ti e l'assoluzione della  
Chiesa, purifichi le no-  
stre anime.

to Ioánni Baptístæ, | sanctis apóstolis Petro et Paulo, | ómnibus sanctis, et tibi, pater: | quia peccávi nimis cogitátione, verbo et ópere: | (ci si batte il petto tre volte dicendo) mea culpa, mea culpa, mea máxima culpa. | Ideo precor beátam Mariám semper Vírginem, | beátum Michaélem archángelum, | beátum Ioánnem Baptístam, | sanctos apóstolos Petrum et Paulum, | omnes sanctos, et te, pater, | oráre pro me ad Dóminum Deum nostrum.

Misereátur vestri omnipotens Deus, et, dimíssis peccátis vestris, perdúcat vos ad vitam ætérnam.

**R** Amen.

**I**ndulgéntiam, ✠ absolutiónem, et remissionem peccatórum nostrórum tríbuat nobis omnipotens et miséricors Dóminus.

**R** Amen.

**Il celebrante s'inchina per recitare i versetti seguenti:**

**Y** Deus, tu convérsus vivificábis nos.

**R** Et plebs tua lætábitur in te.

**Y** Osténde nobis, Dómine, misericórdiam tuam.

**R** Et salutáre tuum da nobis.

vanni Battista, ai santi apostoli Pietro e Paolo, a tutti i Santi e a te, padre, che ho molto peccato con pensieri, parole e azioni (ci si batte il petto tre volte dicendo)

per mia colpa, per mia colpa, per mia grandissima colpa.

Per questo supplico la beata Maria sempre Vergine, San Michele arcangelo, San Giovanni Battista, i santi apostoli Pietro e Paolo, tutti i Santi e te, padre, di pregare per me il Signore nostro Dio.

Dio onnipotente abbia misericordia di voi, vi perdoni i vostri peccati e vi conduca alla vita eterna.

**R** Così sia.

Il Signore onnipotente e misericordioso ci conceda il perdono, ✠ l'assoluzione e la remissione dei nostri peccati.

**R** Così sia.

**Y** O Dio, volgiti verso noi e donaci la vita.

**R** E il tuo popolo gioirà in Te.

**Y** Mostraci, o Signore, la tua misericordia.

**R** E donaci la tua salvezza.

**Y** Dómine, exáudi oratiónem meam.

**R** Et clamor meus ad te véniat.

**Y** Dóminus vobíscum.

**R** Et cum spírítu tuo.

Il celebrante sale l'altare.

Orémus.

**A**ufer a nobis, quásumus, Dómine, iniquitátes nostras: ut ad Sancta sanctorum puris mereámur méntibus introíre. Per Christum Dóminum nostrum. Amen.

Il celebrante bacia l'altare, simbolo di Cristo, nel quale sono riposte alcune reliquie di martiri.

**O**rámus te, Dómine, per mérita sanctorum tuorum, quorum reliquiae hic sunt, et omnium sanctorum: ut indulgére dignéris omnia peccata mea. Amen.

**Y** Esaudisci, o Signore, la mia preghiera.

**R** E il mio grido giunga fino a Te.

**Y** Il Signore sia con voi.

**R** E sia pure con te.

Preghiamo.

**T**ogli da noi, o Signore, le nostre iniquità affinché possiamo entrare con anima pura nel Santo dei Santi. Per Cristo nostro Signore. Così sia.

Il celebrante sale l'altare e davanti alla santità di Dio e alla grandezza dei santi misteri che sta per celebrare, chiede maggior purezza al Signore.

**N**oi Ti preghiamo, o Signore: per i meriti dei tuoi Santi le cui reliquie sono racchiuse in questo altare, e di tutti i Santi, perdona tutti i miei peccati. Così sia.

La Chiesa, trasferendo dai sacrari negli altari le reliquie dei martiri, manifesta l'unione esistente tra il loro sacrificio e quello del Salvatore.



Nelle Messe solenni e nelle Messe cantate si incensa l'altare, simbolo di Gesù Cristo.

Poi il celebrante si porta davanti al messale, a destra dell'altare.

Cominciando l'antifona all'Introito, si fa il segno di croce.

Testo dalla Messa del giorno

Il celebrante ritorna in mezzo all'altare.

La Chiesa, trasfendendo dai sacrali negli altari, ne ripropone dei meriti, manifestando l'unione tra il loro sacramento e quello del Salvatore.

Kýrie, eléison.

Kýrie, eléison.

Kýrie, eléison.

Christe, eléison.

Christe, eléison.

Christe, eléison.

Kýrie, eléison.

Kýrie, eléison.

Kýrie, eléison.

Canto di festa, il *Gloria in excelsis* si dice nelle Messe a carattere festivo (domeniche, tempo di Natale, tempo pasquale, Messe degli Angeli o dei Santi). Si omette generalmente nelle Messe di IV classe e in quelle con paramenti viola o neri.

**G**loria in excelsis Deo, et in terra pax hominibus bonae voluntatis. Laudamus te, benedicimus te, adoramus te, glorificamus te, gratias agimus tibi propter magnam gloriam tuam: Domine Deus, Rex caelestis, Deus Pater omnipotens.

## I - PARTE DIDATTICA

### CANTI - PREGHIERE - LETTURE

L'assemblea cristiana si è sempre preparata alla rinnovazione del Sacrificio della Croce con la preghiera, il canto delle lodi di Dio e la meditazione della Sacra Scrittura. Questi atti hanno assunto dai primi secoli un ordine stabile, una fisionomia ben definita ed un legame strettissimo con il santo Sacrificio, fino a costituire la prima parte della Messa, detta comunemente didattica o dei catecumeni.

#### ANTIFONA ALL'INTROITO

Testo dalla Messa del giorno

Y Domine Deus Rex caelestis

L'antifona all'Introito, canto d'ingresso, comprendeva anticamente un'antifona e un salmo completo: del salmo oggi non resta che un versetto.

#### KYRIE

Signore, pietà!

Signore, pietà!

Signore, pietà!

O Cristo, pietà!

O Cristo, pietà!

O Cristo, pietà!

Signore, pietà!

Signore, pietà!

Signore, pietà!

Il *Kyrie* è il residuo d'una litania più lunga, in cui, al diacono che formulava le intenzioni, i fedeli rispondevano: « abbi pietà ». Queste invocazioni si fanno ancora, come nella liturgia romana dei primi tempi, in lingua greca.

#### GLORIA

**G**loria a Dio nel più alto dei cieli e sulla terra pace agli uomini di buona volontà. Noi Ti lodiamo, Ti benediciamo, Ti adoriamo, Ti glorifichiamo, Ti rendiamo grazie per la tua immensa gloria: Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente!

Il *Gloria in excelsis*, per le sue prime parole, che ripetono il canto degli angeli a Betlemme la notte del Natale, fu da principio riservato a questa solennità. Soltanto più tardi se ne estese l'uso ai giorni di festa. È un canto di lode alla SS. Trinità.

Dómine Fili unigénite, Iesu Christe; Dómine Deus, Agnus Dei, Fílius Patris.

Qui tollis peccáta mundi, miserére nobis; qui tollis peccáta mundi, súscipe deprecationem nostram; qui sedes ad dexteram Patris, miserére nobis.

Quóniam tu solus Sanctus, tu solus Dóminus, tu solus Altísimus: Iesu Christe, cum Sancto Spírítu: in glória Dei Patris. Amen.

Y Dóminus vobíscum. R Et cum spírítu tuo.

Il celebrante ritorna al messale.

Nell'orazione il celebrante riassume, per presentarli a Dio a nome nostro e di tutta la Chiesa, le aspirazioni e i voti suggeriti dal mistero o dalla festa che si celebra.

Orémus.

Testo dalla Messa del giorno

La formula di conclusione può variare; ved. p. 12°.

... per ómnia sæcula sæculórum. R Amen.

L'Epistola o è cantata dal suddiacono, mentre il celebrante e il diacono ascoltano seduti, oppure è cantata o letta dal celebrante.

Alla fine si risponde:

Dopo Settuagesima, l'alleluia è sostituito dal tratto. In tempo pasquale non c'è graduale, ma due alleluia.

Léctio...

Le formule di introduzione variano a seconda dei libri della Scrittura.

Testo dalla Messa del giorno

R Deo grátias.

Testo dalla Messa del giorno

Signore Figlio Unigenito, Gesù Cristo! Signore Dio, Agnello di Dio, Figliuolo del Padre!

Tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi; Tu che togli i peccati del mondo, accogli la nostra preghiera; Tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi.

Perché Tu solo sei il Santo, Tu solo il Signore, Tu solo l'Altissimo: o Gesù Cristo, con lo Spirito Santo, nella gloria di Dio Padre. Così sia.

Y Il Signore sia con voi. R E sia pure con te.

ORAZIONE

Preghiamo.

Testo dalla Messa del giorno.

La formula di conclusione può variare; ved. p. 12°.

... per tutti i secoli dei secoli. R Così sia.

EPISTOLA

Lettura...

Le formule d'introduzione variano a seconda dei libri della Scrittura.

Testo dalla Messa del giorno

R Rendiamo grazie a Dio.

GRADUALE E ALLELUIA O TRATTO

Testo dalla Messa del giorno

All'orazione principale, che ha la sua conclusione propria, se ne aggiungono sovente una o due altre, con una conclusione comune.

L'Epistola, come indica il nome, è ordinariamente tratta dalle lettere o epistole degli apostoli e svolge tutto un insegnamento che ci deve diventare familiare.

Sono generalmente presi dai salmi. Alleluia, parola ebraica, è un grido di gioia rivolto a Dio.

Il celebrante ritorna in mezzo all'altare.

Preghiera del celebrante o del diacono prima del Vangelo.

Nelle Messe dei defunti si omette la benedizione e non si bacia il libro.

Nelle Messe solenni il diacono canta il Vangelo e chiede la benedizione del celebrante.

Nelle altre Messe il celebrante stesso canta o legge il Vangelo e chiede la benedizione direttamente a Dio.

Il celebrante si porta a sinistra dell'altare.

**Y** Dóminus vobiscum.

**R** Et cum spíritu tuo.

Il Vangelo si ascolta in piedi. Ci si segna sulla fronte, sulle labbra e sul cuore.

**✠** Sequéntia (o Inítium) sancti Evangélii secúndum...

**R** Glória tibi, Dómine.

Testo dalla Messa del giorno

**R** Laus tibi, Christe.

Alla fine si risponde:

Il celebrante bacia il libro dicendo:

Per evangélica dicta deleántur nostra delícta.

## VANGELO

Purifica il mio cuore e le mie labbra, o Dio onnipotente, Tu che purificasti le labbra del profeta Isaia con un carbone ardente. Dègnati per la tua misericordiosa bontà di rendermi puro affinché possa annunziare in modo degno il tuo santo Vangelo. Per Cristo nostro Signore. Così sia.

**Y** Benedicimi, Padre.

**R** Il Signore sia nel tuo cuore e sulle tue labbra, affinché tu annuncii degnamente e con competenza il suo Vangelo. Nel nome del Padre, del Figliuolo, e dello Spirito Santo. Così sia.

Da', o Signore, la tua benedizione.

Il Signore sia nel mio cuore e sulle mie labbra, affinché proclami in modo conveniente e degno il suo Vangelo. Così sia.

**Y** Il Signore sia con voi.

**R** E sia pure con te.

**✠** Seguito (o Inizio) del santo Vangelo secondo...

**R** Gloria a Te, o Signore.

Testo dalla Messa del giorno

**R** Lode a Te, o Cristo.

Le parole evangeliche cancellino i nostri peccati.

Il momento culminante della parte didattica della Messa è la lettura del Vangelo. Ad essa il celebrante, e nelle Messe solenni il diacono, si preparano chiedendo la benedizione di Dio o del celebrante. Nessun labbro umano è abbastanza puro per la parola di Dio.

Benedizione del diacono:

Benedizione del celebrante:

La Chiesa circonda di particolare onore il canto del Vangelo nella Messa solenne: una breve processione accompagna il diacono mentre porta il sacro libro; questo poi viene incensato; durante il canto gli accoliti tengono ai lati i ceri accesi; alla fine il celebrante bacia il sacro testo.

Il celebrante torna al centro dell'altare.

Il Credo si dice nelle domeniche e durante le octave, nelle feste e Messe votive di I classe, nelle feste di II classe del Signore e della Madonna, nelle feste degli Apostoli ed Evangelisti e nella festa della Cattedra di S. Pietro.

**C**redo in unum Deum, Patrem omnipotentem, factorem celi et terræ, visibilium omnium et invisibilium.

Et in unum Dominum Iesum Christum, Filium Dei unigenitum. Et ex Patre natum ante omnia sæcula. Deum de Deo, lumen de lumine, Deum verum de Deo vero. Genitum, non factum, consubstantialem Patri: per quem omnia facta sunt.

Qui propter nos homines, et propter nostram salutem descendit de cælis. (si genuflette.) Et incarnatus est de Spiritu Sancto ex Maria Virgine: et homo factus est.

Crucifixus etiam pro nobis: sub Ponto Pilato passus, et sepultus est. Et resurrexit tertia die, secundum Scripturas. Et ascendit in cælum: sedet ad dexteram Patris. Et iterum venturus est cum gloria iudicare vivos et mortuos: cuius regni non erit finis.

Et in Spiritum Sanctum, Dominum et vivificantem: qui ex Patre, Filioque procedit. Qui cum Patre, et Filio simul adoratur, et conglorificatur: qui locutus est per Prophetas.

Et unam sanctam catholicam et apostolicam Ecclesiam. Confiteor unum baptisma in remissionem peccatorum. Et expecto resurrectionem mortuorum. Et vitam venturi sæculi. Amen.

## CREDO

Credo in un solo Dio Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra, di tutte le cose, visibili e invisibili.

E in un solo Signore Gesù Cristo, Figlio Unigenito di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli: Dio da Dio, luce da luce, vero Dio da vero Dio, generato non fatto, consustanziale al Padre, e per mezzo del quale tutto fu creato. Per noi uomini e per la nostra salvezza Egli discese dal cielo; (si genuflette) e s'incarnò dalla Vergine Maria per opera dello Spirito Santo e si fece uomo.

Per noi fu pure crocifisso sotto Ponzio Pilato: subì la Passione e fu sepolto. Risuscitò il terzo giorno secondo le Scritture; salì al cielo ove siede alla destra del Padre. E ritornerà con gloria per giudicare i vivi e i morti, e il suo Regno non avrà fine.

E credo nello Spirito Santo, che è Signore e vivificatore, che procede dal Padre e dal Figliuolo. Col Padre e il Figlio riceve la stessa adorazione e la stessa gloria. Egli parlò per mezzo dei profeti.

E credo nella Chiesa una, santa, cattolica e apostolica. Confesso un solo battesimo per la remissione dei peccati e attendo la resurrezione dei morti e la vita del secolo avvenire. Così sia.

Il Credo è una solenne professione di fede, che compendia tutte le nostre credenze. Cantiamo la fede della Chiesa che è quella del nostro battesimo.





**Il celebrante saluta l'assemblea.**

Nelle Messe solenni, il suddiacono porta all'altare il calice e la patena con l'ostia. Il chierico porta il vino e l'acqua.

Offerta del pane.

**Il celebrante prepara il calice a destra dell'altare.**

**Prima di offrire il calice infonde nel vino alcune gocce di acqua.**

**V** Dóminus vobíscum.  
**R** Et cum spírítu tuo.

Orémus.

Testo dalla Messa del giorno

**S**úscipe, sancte Pater, omnipotens aetérne Deus, hanc immaculátam hóstiam, quam ego indignus fámulus tuus óffero tibi Deo meo, vivo et vero, pro innumerábilibus peccátis, et offénsionibus, et negligétiis meis, et pro ómnibus circumstántibus, sed et pro ómnibus fidélibus cristiánis vivis atque defúctis: ut mihi et illis proficiat ad salútem in vitam aetérnam. Amen.

**D**eus, qui humanae substantiae dignitatem mirabiliter condidisti et mirabiliter reformasti: da nobis, per huius aquae et vini mysterium, eius divinitatis esse consortes, qui humanitatis nostrae fieri dignatus est

## II - IL SACRIFICIO

### OFFERTORIO

#### PREPARAZIONE DEL SACRIFICIO.

Con l'offertorio si entra nella celebrazione del sacrificio. L'offertorio antico comportava un rito: la presentazione delle offerte; un canto processionale; una preghiera sulle offerte. Per ben comprendere l'offertorio attuale, è necessario tener presenti questi tre elementi.

**V** Il Signore sia con voi.

**R** E sia pure con te.

#### ANTIFONA ALL'OFFERTORIO

Preghiamo.

Testo dalla Messa del giorno

#### OFFERTA DEL PANE E DEL VINO

**A**ccetta, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno, questa offerta senza macchia che io, tuo indegno servo, presento a Te, Dio vivente e vero, per i miei peccati, per le offese e le innumerevoli negligenze; per tutti coloro che mi stanno qui intorno e per tutti i fedeli vivi e defunti. Questa offerta dia a me e ad essi la salvezza e la vita eterna. Così sia.

**O** Dio che in modo meraviglioso creasti nello splendore della sua dignità la natura umana e in maniera ancora più meravigliosa le ridesti nuova vita: per il mistero adombrato da quest'acqua e da questo vino

Questo canto, di cui è rimasto un frammento, accompagnava il rito dell'offerta del pane e del vino, portati in processione dal popolo.

Offrendo il pane ed il vino, già si pensa all'offerta di Cristo stesso nel quale essi saranno trasformati.

Il rito antichissimo di mescolare un po' d'acqua col vino simboleggia l'unione dei cristiani con Cristo. È magnificamente commentato dalla preghiera che l'accompagna.

Il celebrante ritorna al centro dell'altare.

S'inchina e rinnova la sua offerta alla Santissima Trinità.

**S**uscipe, sancta Trinitas, hanc oblationem, quam tibi offerimus ob memoriam passionis, resurrectionis, et ascensionis Iesu Christi, Domini nostri, et in honorem beatae Mariae semper Virginis, et beati Ioannis Baptistae, et sanctorum apostolorum Petri et Pauli, et istorum, et omnium sanctorum: ut illis proficiat ad honorem, nobis autem ad salutem: et illi pro nobis intercedere dignentur in caelis, quorum memoriam agimus in terris. Per eundem Christum Dominum nostrum. Amen.

Il celebrante si volta verso i fedeli e li invita a pregare con lui:

**O**rate, fratres: ut meum ac vestrum sacrificium acceptabile fiat apud Deum Patrem omnipotentem.

**R** Suscipiat Dominus sacrificium de manibus tuis, ad laudem et gloriam nominis sui, ad utilitatem quoque nostram, totiusque Ecclesiae suae sanctae.

A voce bassa il celebrante risponde Amen, poi dice la secreta:

Alla secreta principale se ne aggiungono sovente una o due altre: come per le orazioni. Il celebrante termina ad alta voce:

Testo dalla Messa del giorno  
... per omnia saecula saeculorum.  
**R** Amen.

PREGHIERA ALLA SS.MA TRINITA

**A**ccetta, Trinità santa, questa oblatione che Ti offriamo in memoria della passione, della resurrezione e dell'ascensione del Signore nostro Gesù Cristo e in onore della beata Maria sempre Vergine, di San Giovanni Battista, dei santi apostoli Pietro e Paolo, dei Santi le cui reliquie sono racchiuse in questo altare e di tutti i Santi; essa sia per loro sorgente d'onore e per noi causa di salvezza. Dal cielo si degnino di intercedere per noi, essi la cui memoria noi celebriamo in terra. Per lo stesso Cristo nostro Signore. Così sia.

Questa preghiera riassume magnificamente il significato e l'importanza della Messa.

ORATE, FRATRES

Il celebrante:

**P**regate, o fratelli, affinché il mio sacrificio, che è pure il vostro, riesca gradito dinanzi a Dio, Padre onnipotente.

Si risponde:

**R** Il Signore accolga dalle tue mani il sacrificio a lode e gloria del suo nome, e anche a vantaggio nostro e di tutta la sua santa Chiesa.

SECRETA

Testo dalla Messa del giorno

... per tutti i secoli dei secoli.

**R** Così sia.

La secreta è essenzialmente una preghiera sulle offerte. Essa lega l'Offertorio al Canone, in cui si fa l'oblazione stessa del sacrificio.



- ¶ Dóminus vobíscum.
- ℞ Et cum spírítu tuo.
- ¶ Sursum corda.
- ℞ Habémus ad Dóminum.
- ¶ Grátias agámus Dómino Deo nostro.
- ℞ Dignum et iustum est <sup>1</sup>.

Vere dignum et iustum est, æquum et salutáre, nos tibi semper et ubíque grátias ágere: Dómine, sancte Pater, omnípotens ætérne Deus: per Christum Dóminum nostrum.

Per quem maiestátem tuam laudant Angeli, adorant Dominatiónes, tremunt Potestátes. Cæli cælórumque Virtútes, ac beáta Séraphim, sócia exsultatióne concélebrant. Cum quibus et nostras voces ut admítta iúbeas, deprecámur, súplici confessióne dicétes:

**S**anctus, | Sanctus, | Sanctus Dóminus Deus  
Sábaoth. | Pleni sunt cæli et terra glória tua. |  
Hosánna in excélsis. | Benedíctus ✠ qui venit  
in nómine Dómini. | Hosánna in excélsis.

<sup>1</sup> Riportiamo qui il prefazio comune; si dice ogni volta che non c'è prefazio proprio. Si troveranno i prefazi propri alle pp. 868-876.



## CANONE

### OBLAZIONE DEL SACRIFICIO

Siamo nel cuore della Messa. Il celebrante intona il prefazio e comincia la grande preghiera sacerdotale del Canone: è la preghiera per eccellenza della Chiesa, l'oblazione del santo sacrificio. Un breve dialogo tra celebrante e fedeli dispone le anime a sentimenti di ringraziamento che convergono alla celebrazione dei santi misteri.

- ¶ Il Signore sia con voi.
- ℞ E sia pure con te.
- ¶ In alto i cuori.
- ℞ Essi sono rivolti al Signore.
- ¶ Rendiamo grazie al Signore nostro Dio.
- ℞ È giusto e necessario.

### PREFAZIO

È veramente giusto e necessario, è nostro dovere ed è nostra salvezza, renderti grazie sempre e ovunque, o Signore, Padre santo, Dio eterno e onnipotente, mediante il Cristo nostro Signore.

Mediante Lui gli Angeli lodano la tua Maestà, le Dominazioni la adorano, le Potestà la riveriscono, i Cieli e le Virtù dei Cieli con i beati Serafini la celebrano, uniti in una medesima letizia. Ai loro canti noi Ti preghiamo di permettere che si unisca pure la nostra voce per proclamare in un'umile lode:

**S**anto, santo, santo il Signore, Dio delle Forze celesti; il cielo e la terra sono ricolmi della tua gloria. Osanna nel più alto dei cieli! Benedetto ✠ Colui che viene nel nome del Signore. Osanna nel più alto dei cieli!



Terminato il Canone, il celebrante invita alla recita del Pater.

Il Pater noster, nelle Messe in canto, viene cantato dal solo celebrante ed il popolo risponde l'ultima invocazione; nelle Messe lette viene recitato ad alta voce, in latino, anche dai fedeli, fino all'Amen finale.

A voce bassa il celebrante dice:

Poi continua:

Orémus. Præceptis salutáribus móniti, et divína institutióne formáti, audémus dícere: Pater noster, qui es in cælis: Sanctificétur nomen tuum: Advéniat regnum tuum: Fiat volúntas tua, sicut in cælo, et in terra. Panem nostrum cotidiánum da nobis hódie: Et dimítte nobis débíta nostra, sicut et nos dimíttimus debitoribus nostris. Et ne nos indúcas in tentatiónem. R Sed líbera nos a malo. Amen. Líbera nos, quásumus, Dómine, ab ómnibus malis, præteritis, præ-séntibus et futúris: et, intercedénte beáta et gloriósa semper Vírgine Dei Genetríce María, cum beátis Apóstolis tuis Petro et Paulo, atque Andréa, et ómnibus Sanctis, da propítius pacem in diébus nostris: ut, ope misericórdiæ tuæ adiúti, et a peccáto

## COMUNIONE

### PARTECIPAZIONE AL SACRIFICIO

Tre gruppi di preghiere introducono alla Comunione: il Pater, la cui ultima domanda è commentata dal Libera nos, il Pax Domini e l'Agnus Dei con la preghiera che segue, per l'unità e la pace della Chiesa; due orazioni che sono la preparazione personale del celebrante. Finita la Comunione, la dopocomunione chiede l'effetto permanente della grazia del sacramento.

### PADRE NOSTRO

Preghiamo.

Esortati dagli insegnamenti del Salvatore e istruiti dalla parola di Dio, osiamo dire:

Padre nostro che sei nei cieli, sia santificato il tuo nome; venga il tuo regno; sia fatta la tua volontà, come in cielo così in terra. Dacci oggi il nostro pane quotidiano, e rimetti a noi i nostri debiti, come noi li rimettiamo ai nostri debitori, e non ci indurre in tentazione,

R Ma liberaci dal male.

Così sia.

Liberaci, o Signore, da tutti i mali passati, presenti e futuri e per l'intercessione della beata e gloriosa sempre Vergine Maria, Madre di Dio, dei tuoi beati apostoli Pietro e Paolo e Andrea e di tutti i Santi, degnati di concederci la pace per il tempo che viviamo; col sostegno della tua misericordia siamo per

S. Gregorio Magno ha voluto introdurre il Pater nella Messa romana, nella quale mancava.

È la preghiera del Signore. Ci rivolgiamo al Padre suo, che è divenuto nostro Padre, con lo stesso amore per il suo regno e per la sua volontà. Viene poi l'umile domanda di ciò che è necessario: il pane quotidiano, il perdono dei nostri peccati, la forza di resistere quando siamo tentati.

Il celebrante sviluppa l'ultima domanda, implorando l'intercessione della Santa Vergine, dei santi apostoli e di tutti i santi.

simus semper liberi, et ab omni perturbatióne securi.

Per eúndem Dóminum nostrum Iesum Christum Filium tuum. Qui tecum vivit et regnat in unitate Spiritus Sancti Deus.

Per ómnia sácula sæculórum.  
**R** Amen.

Il celebrante spezza l'ostia a metà, e con un frammento traccia tre segni di croce sul calice augurando ai fedeli la pace di Cristo.

Lascia cadere il frammento nel calice.

Il celebrante si batte tre volte il petto recitando l'*Agnus Dei*.

Nelle Messe solenni questa orazione è seguita dal bacio di pace. Il celebrante lo dà al diacono, che lo porta al suddiacono e questi al clero.

Nelle Messe dei defunti si omette questa orazione e il bacio di pace.

<sup>1</sup> Nelle Messe dei defunti: dona eis requiem (la terza volta: sempiternam) e non ci si batte il petto.

**V** Pax **✠** Dómini sit **✠** semper vobis **✠** cum.

**R** Et cum spírítu tuo.

**H**æc commixtio, et consecratió Corporis et Sanguinis Dómini nostri Iesu Christi, fiat accipiéntibus nobis in vitam ætérnam. Amen.

**A**gnus Dei, qui tollis peccáta mundi: <sup>1</sup> miserére nobis<sup>1</sup>.

**A**gnus Dei, qui tollis peccáta mundi: <sup>1</sup> miserére nobis.

**A**gnus Dei, qui tollis peccáta mundi: <sup>1</sup> dona nobis pacem.

**D**ómine Iesu Christe, qui dixisti Apóstolis tuis: Pacem relinquo vobis, pacem meam do vobis: ne respicias peccáta mea, sed fidem Ecclésiæ tuæ: eámque secúndum voluntátem tuam pacificáre et coadunáre dignéris: Qui vivis et regnas Deus per ómnia sácula sæculórum. Amen.

sempre liberati dal peccato e preservati da qualsiasi turbamento.

Per lo stesso nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figliuolo, Egli che, Dio, con Te vive e regna nell'unità dello Spirito Santo

per tutti i secoli dei secoli.

**R** Così sia.

#### FRAZIONE DEL PANE

**V** La pace del Signore sia sempre con voi.

**R** E sia pure con te.

Questa mescolanza sacramentale del Corpo e del Sangue di nostro Signore Gesù Cristo sia per noi che la riceviamo di aiuto per la vita eterna. Così sia.

#### AGNUS DEI E BACIO DI PACE

**A**gnello di Dio che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi<sup>1</sup>.

**A**gnello di Dio che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi.

**A**gnello di Dio che togli i peccati del mondo, donaci la pace.

Signore Gesù Cristo che dicesti ai tuoi Apostoli: « Vi lascio in eredità la mia pace, vi dò la mia pace », non guardare i miei peccati, ma la fede della tua Chiesa; degnati, secondo il tuo stesso desiderio, di donarle la pace e di adunarla nella unità: Tu che, Dio, vivi e regni per tutti i secoli dei secoli. Così sia.

<sup>1</sup> Nelle Messe dei defunti: dona loro il riposo eterno e non ci si batte il petto.

Tre riti antichi sono qui ricordati:

la *frazione del pane*, simbolo di unione: uno stesso pane spezzato e distribuito;

la *commixtio*: il celebrante mescola al sangue un frammento del Pane consacrato alla vigilia o alla Messa del vescovo, altro simbolo di unione;

il *Pax Domini*, che precede il bacio di pace.

Prendendo su di Sé i nostri peccati Cristo, l'agnello di Dio, ci dà la vera pace, quella che ci riconcilia con Dio.

Il bacio di pace non si scambia più tra i fedeli, ma ne rimane tutto il significato: nella misura in cui ci unisce a Cristo, la Comunione ci unisce pure ai nostri fratelli.

(la terza volta: il riposo

Il celebrante si raccoglie un istante, poi recita, in ringraziamento, alcuni versetti di salmi.

Si comunica col sangue di Cristo.

Dopo essersi comunicato, il celebrante, rivolto ai fedeli, presenta loro l'ostia santa:

Si dice quindi tre volte con il celebrante, battendosi il petto:

Ad ognuno che si comunica, il celebrante dice:

Il celebrante asperge il calice, poi si asperge le dita. Nelle Messe solenni il suddiacono aiuta il celebrante e porta il calice sulla mensola.

**Q**uid retribuam Dómino pro ómnibus quæ retribuit mihi? Calicem salutáris accípíam, et nomen Dómini invocábo. Laudans invocábo Dóminum, et ab inimícis meis salvus ero.

**S**anguis Dómini nostri Iesu Christi custódiat ánimam meam in vitam ætérnam. Amen.

**E**cce Agnus Dei, ecce qui tollit peccáta mundi.

**D**ómine, non sum dignus, ut intres sub tectum meum: sed tantum dic verbo, et sanábitur ánima mea.

**C**orpus Dómini nostri Iesu Christi custódiat ánimam tuam in vitam ætérnam. Amen.

**Q**uod ore sumpsimus, Dómine, pura mente capiámus: et de múnere temporáli fiat nobis remédium sempitérnum.

**C**orpus tuum, Dómine, quod sumpsí, et Sanguis, quem potávi, adhæreat viscéribus meis: et præsta; ut in me non remáneat scélerum mácula, quem pura et sancta refecerunt sacraménta: Qui vivis et regnas in sæcula sæculórum. Amen.

**C**osa renderò al Signore per ciò che mi diede? Prenderò il calice di salvezza e invocherò il nome del Signore. Loderò il Signore, Lo invocherò e sarò liberato dai miei nemici.

Il Sangue di nostro Signore Gesù Cristo custodisca la mia anima per la vita eterna. Così sia.

#### COMUNIONE DEI FEDELI

**E**cce l'Agnello di Dio, ecco Colui che toglie i peccati del mondo!

Signore, non sono degno che Tu entri sotto il mio tetto; ma di' una sola parola e sarà guarita la mia anima.

Il Corpo di nostro Signore Gesù Cristo ti custodisca per la vita eterna. Così sia.

#### ABLZIONI

La nostra anima, o Signore, accolga con purezza ciò che la nostra bocca ha ricevuto, affinché il dono avuto in questa vita diventi per noi farmaco di immortalità.

Il tuo Corpo, o Signore, di cui mi sono cibato e il tuo Sangue che ho bevuto, si uniscano a me intimamente, e ora che sono stato rinnovato da questo sacramento puro e santo, concedi che in me non resti macchia alcuna di peccato: Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. Così sia.

Dopo l'umile protesta di indegnità ritolta al centurione del Vangelo, nell'anima del sacerdote, come pure in quella del fedele che si comunica, domina un sentimento di ringraziamento infinito.

Presentazione commovente di Cristo, che si dona a noi.

Accostiamoci alla Comunione con l'umiltà e con la grande fiducia del centurione.

Valore infinito di questo augurio: esso esprime l'efficacia definitiva dell'eucaristia nella nostra vita.

## PREGHIERE DOPO LA MESSA

(Indulgenza di 10 anni e per l'invocazione finale altra indulgenza di 7 anni).

**Cel.** (tre volte) Ave, o Maria, piena di grazia, il Signore è con te, tu sei benedetta fra le donne, e benedetto è il frutto del tuo seno, Gesù.

**Fedeli** (tre volte) Santa Maria, Madre di Dio, prega per noi peccatori, adesso e nell'ora della nostra morte. Così sia.

**Tutti** Salve, o Regina, Madre di misericordia, vita, dolcezza e speranza nostra, salve. A te ricorriamo, esuli figli di Eva, gementi e piangenti in questa valle di lacrime, a te sospiriamo. Orsù dunque, avvocata nostra, rivolgici a noi quegli occhi tuoi misericordiosi. E mostraci, dopo questo esilio, Gesù, il frutto benedetto del tuo seno. O clemente, o pia, o dolce Vergine Maria.

**Cel.** Prega per noi, santa Madre di Dio.

**Fedeli** La tua preghiera ci renda degni delle promesse di Cristo.

Preghiamo.  
**O** Dio, nostro rifugio e nostra forza, guarda con bontà questo popolo che Ti invoca.

<sup>1</sup> Si possono recitare in italiano. Si possono omettere nella Messa per gli sposi, per la Prima Comunione, per la Comunione generale, per la Cresima, per la sacra Ordinazione e la Professione religiosa; quando dopo la Messa segue un'altra funzione; quando durante la Messa c'è stata l'omelia; dopo la Messa dialogata delle domeniche e delle feste.

**Cel.** (tre volte) Ave, Maria, grátia plena; Dóminus tecum: benedicta tu in mulieribus, et benedictus fructus ventris tui Iesus.

**Fedeli** (tre volte) Sancta Maria, Mater Dei, ora pro nobis peccatóribus, nunc et in hora mortis nostrae. Amen.

**Tutti** Salve, Regina, mater misericórdiæ; vita, dulcèdo et spes nostra, salve. Ad te clamámus, éxsules filii Hevæ. Ad te suspirámus geméntes et flentes in hac lacrimárum valle. Eia ergo, advocáta nostra, illos tuos misericórdes óculos ad nos convérte. Et Iesum, benedíctum fructum ventris tui, nobis post hoc exsílíum osténde. O clemens, o pia, o dulcis Virgo Maria.

**Cel.** Ora pro nobis, sancta Dei Génatrix.

**Fedeli** Ut digni efficiámur promissionibus Christi.

Orémus.  
**D**eus, refúgium nostrum et virtus, pópulum ad te clamántem propítius respice:

et intercedénte gloriósa et immaculáta Virgine Dei Genetrice Maria, cum beátis Joseph eius Sponso, ac beátis Apóstolis tuis Petro et Paulo, et ómnibus Sanctis, quas pro conversióne peccatórum, pro libertáte et exaltatióne sanctæ Matris Ecclesiæ, preces effúndimus, miséricors et benignus exáudi. Per eúndem Christum Dóminum nostrum. Amen.

**S**ancte Michaél Archángele, defénde nos in prælio, contra nequítiam et insídias diabóli esto præsidium. Impereet illi Deus, súpplices deprecámur: tuque, Princeps militiæ cælestis, Sátanam aliósque spíritus malignos, qui ad perditionem animárum pervagántur in mundo, divína virtúte in inférnum detrúde. Amen.

**Cel.** (tre volte) Cor Iesu sacratissimum.

**Fedeli** (tre volte) Misérére nobis.

L'intercessione della Vergine Maria, immacolata e gloriosa Madre di Dio, di San Giuseppe suo sposo, dei santi Apostoli Pietro e Paolo e di tutti i Santi, avvalori le preghiere che Ti rivolgiamo per la conversione dei peccatori e per la libertà e il trionfo della santa Chiesa, nostra madre. E Tu, misericordioso e benigno, ascolta, Te lo chiediamo per Gesù Cristo nostro Signore. Così sia.

**O** Arcangelo San Michele, difendici nella lotta; contro le perfide insidie del demonio sii nostro presidio. «Lo respinga Iddio!» imploriamo supplichevoli. E Satana e gli altri spiriti del male che si aggirano nel mondo a rovina delle anime, tu, Principe delle schiere angeliche, ricaccia nell'inferno con la forza di Dio. Così sia.

**Cel.** (tre volte) Cuore santissimo di Gesù.

**Fedeli** (tre volte) Abbi pietà di noi.

**Ant. all'Offertorio**  
 Lodate il Signore perché è buono, esaltate il suo nome perché è soave; tutto ciò che volle Egli lo compì in cielo e sulla terra (T. P. Alleluia).

**Secreta**

Tu non permetti, o Dio, che siano atterriti da timori i popoli che in Te credono; gradisci le preghiere e le offerte del popolo che Ti è consacrato affinché la pace, dono del tuo amore, renda sicure da ogni nemico le frontiere delle nazioni cristiane. Per nostro Signore.

**Ant. alla Comunione**

Vi lascio la pace; vi do la mia pace, dice il Signore (T. P. Alleluia).

**Dopocomunione**

Tu, o Dio, causi e prediligi la pace; conoscere Te è vivere, servirti è regnare. Difendi da tutti gli attacchi noi che Te ne supplichiamo, affinché avendo riposto nel tuo aiuto ogni nostra speranza, non paventiamo l'assalto di alcun nemico. Per nostro Signore.

**MESSA IN TEMPO DI EPIDEMIA****Viola****Ant. all'Introito**

Ricorda, o Signore, la tua promessa e intima all'Angelo che colpisce: «Basta! ritrai la tua mano e non sia sterminata la terra né distrutto ogni vivente» (T. P.

**Sal. 134, 3, 6**  
 Laudate Dóminum, quia benígnus est: psállite nómini eius, quóniam suávis est: ómnia quaecúmque vóluit, fecit in cælo et in terra (T. P. Alleluia).

Deus, qui credentes in te populos nullis sinis concuti terroribus: dignare precibus suscipere; ut pax a tua pietate concessa, christianorum fines ab omni hoste faciat esse securos. Per Dóminum nostrum.

**Gv. 14, 27**

Pacem relinquo vobis: pacem meam do vobis, dicit Dóminus (T. P. Alleluia).

Deus, auctor pacis et amator, quem nosse vivere, cui servire regnare est: protege ab omnibus impugnationibus supplices tuos; ut, qui in defensione tua confidimus, nullius hostilitatis arma timeamus. Per Dóminum nostrum Iesum Christum.

**Sal. Qui regis Israel, inténde: qui de-**  
 Alleluia, alleluia). **Sal. Qui regis Israel, inténde: qui de-**  
 obias, velut ovem, Ioseph. Gloria Patri, et Filio.

Deus, qui non mortem, sed pœnitentiam desideras peccatorum: pópulum tuum ad te revertentem propitius respice; ut, dum tibi devótus existit, iracúndiæ tuæ flagella ab eo cleménter amoveas. Per Dóminum nostrum.

**2a. 15-19, 25**

In diebus illis: Immisit Dóminus pestilentiam in Israhel, de mane usque ad tempus constitutum, et mortui sunt ex pópulo, a Dan usque ad Bersabée, septuaginta milia virorum. Cumque extendisset manum suam Angelus Dómini super Ierúsalem, ut disperderet eam, misertus est Dóminus super afflictione, et ait Angelo percutienti pópulum: Sufficit: nunc contine manum tuam. Erat autem Angelus Dómini iuxta áream Aréuna Iebusæi. Dixitque David ad Dóminum cum vidisset Angelum cædentem pópulum: Ego sum qui peccavi, ego inique egi: isti, qui oves sunt, quid fecerunt? Verátur, óbsecro, manus tua contra me, et contra domum patris mei. Venit autem Gad prophéta ad David in die illa, et dixit ei: Ascende, et constitue altare Dómino in área Aréuna Iebusæi. Et ascendit David iuxta sermónem Gad, quem præcéperat

Alleluia, alleluia). **Sal. Pastore di Israele, ascolta; Tu che guidi Giuseppe come un gregge.**  
 Gloria al Padre.

**Orazione**

O Dio, che non desideri la morte del peccatore ma il ravvedimento, nella tua bontà fa' che il popolo fedele si volga a Te affinché, essendo a Te devoto, Tu allontani i flagelli del tuo sdegno. Per nostro Signore.

**Lettura da 2 Re**

In quei giorni, il Signore mandò la peste in Israele, dall'alba al tempo fissato: morirono da Dan fino a Bersabea settantamila persone del popolo. Come l'Angelo del Signore stese la mano su Gerusalemme per distruggerla, il Signore si pentì del flagello e disse all'Angelo che colpiva il popolo: «Basta! Ora rallenta la mano». L'Angelo del Signore si trovava presso l'aia di Arauna il Gebuseo. Ora, avendo David visto l'Angelo che colpiva il popolo, disse al Signore: «Ecco, sono io che ho peccato! Sono io che ho commesso l'iniquità! Queste pecore che cosa hanno fatto? Sia la tua mano contro di me e la casa di mio padre!». Gad venne da Davide quel giorno stesso e gli disse: «Sali, innalza al Signore un altare nell'aia di Arauna il Gebuseo». Davide sali secondo la parola di Gad, secondo quanto il Signore aveva ordinato. Ed edificò là un altare al Signore e offrì olocausti e sacrifici paci-



CONFESSIONE

ATTO DI DOLORE

Mio Dio, mi pento e mi dolgo con tutto il cuore dei miei peccati, perché peccando ho meritato i vostri castighi e molto più perché ho offeso Voi infinitamente buono e degno di essere amato sopra ogni cosa. Propongo con il vostro santo aiuto di non offendervi mai più e di fuggire le occasioni prossime del peccato. Signore, misericordia, perdonatemi.

CONFESSIONE

Inginocchiati, dite: Beneditemi perché ho peccato, poi manifestate al Confessore il tempo trascorso dall'ultima confessione, ben fatta, e se volontariamente o involontariamente avete dimenticato o taciuto qualcosa; manifestate brevemente le vostre colpe e concludete l'accusa dicendo: di questi peccati e di quelli che non conosco o non ricordo domando perdono a Dio, e a Voi suo ministro l'assoluzione.

Rispondete con sincerità, brevità e chiarezza alle domande che il Confessore giudica opportuno rivolgervi, accogliendo con sottomissione i comandi o i consigli che, come padre, dottore, medico e giudice credesse bene darvi.

Ricevuta la penitenza rinnovate l'atto di dolore.

FORMA COMUNE DELL'ASSOLUZIONE

Dio onnipotente abbia misericordia di te, ti perdoni i tuoi peccati e ti conduca alla vita eterna. Così sia.

Misereatur tui omnipotens Deus, et dimissis peccatis tuis, perducat te ad vitam aeternam. Amen.

Alzata la mano destra verso il penitente, il Confessore dice:

Il Signore onnipotente e misericordioso ti conceda il perdono, l'assoluzione e la remissione dei tuoi peccati. Così sia.

Indulgentiam, absolutio-nem, et remissionem peccatorum tuorum tribuat tibi omnipotens et misericors Dominus. Amen.

Il Signore nostro Gesù Cristo ti assolva e io per l'autorità di Lui ti sciolgo da ogni legame di scomunica e interdetti, per quanto posso e tu hai bisogno. Poi io ti assolvo dai tuoi peccati, nel nome del Padre e del Figliuolo e dello Spirito Santo. Così sia.

Dominus noster Iesus Christus te absolvat: et ego auctoritate ipsius te absolvo ab omni vinculo excommunicationis et interdicti, in quantum possum, et tu indiges. Deinde ego te absolvo a peccatis tuis, in nomine Patris, et Filii, et Spiritus Sancti. Amen.

CONFESSIONE

Domini nostri Iesu mérita beatæ Mariæ et omnium Sanctórum quidquid boni féceris, sustinueris, sint tibi remissionem peccatorum, commissiónem grátia, et præparatam vitam aeternam. Amen.

La Passione del Signore nostro Gesù Cristo, e i meriti della beata Vergine Maria e di tutti i Santi, tutto il bene che avrai fatto e tutte le pene che avrai sopportato, ti servono a remissione dei peccati, ad aumento di grazia e a premio per la vita eterna. Così sia.

SODDISFAZIONE O PENITENZA

dopo la Confessione si faccia la penitenza prescritta; poi il buon proposito.

IL CANTO DELLA PENITENZA

screre mei, Deus, secundum multitudinem miserationum tuarum iniquitatem meam. Quia nimis lava me a culpa mea, et a peccato meo. Quia iniquitatem meam ego peccatum coram me est, sem-

Abbi pietà di me, o Dio, nella tua amorevolezza! e nella tua traboccante bontà cancella i miei delitti!

Lavami da ogni macchia e purificami dal mio peccato,

Perché io conosco bene la mia colpa e il mio peccato è sempre dinanzi a me.

Contro Te, contro Te solo ho peccato compiendo ciò che a Te spiace;

Tu sei perciò giusto quando intervieni e inappuntabile è il tuo giudizio.

Ecco, nella colpa nacqui e nel peccato mi concepì mia madre.

Ma Tu ami la sincerità di cuore; infondimi interiormente la sapienza;

Purificami con l'issopo, sarò mondo; lavami, sarò più bianco della neve.

**P**revieni, o Signore, le nostre azioni con la tua ispirazione e accompagnale col tuo aiuto, affinché ogni nostra preghiera e ogni nostra attività sempre da Te abbia inizio e, intrapresa, per Te giunga a compimento.

**O**Dio onnipotente ed eterno, che regni sui vivi e sui morti ed hai misericordia verso tutti coloro che per la fede e le opere prevedi saranno tuoi, umilmente Ti raccomandiamo coloro per i quali intendiamo pregare, sia che la vita presente ancora li tratti nel corpo, sia che, spogliati del corpo, li abbia già accolti la vita futura; fa' che ottengano dalla tua misericordiosa clemenza il perdono dei loro peccati per l'intercessione di tutti i tuoi Santi. Per Cristo nostro Signore.

**R** Così sia.

**V** Il Signore sia con voi.

**R** E sia pure con te.

**V** Che il Signore onnipotente e misericordioso ci esaudisca.

**R** Così sia.

**V** Le anime dei fedeli per la misericordiosa bontà di Dio riposino nella pace.

**R** Così sia.

**A**ctiones nostras, quæsumus, Dómine, aspirando præveni et adiuvando proséquere: ut cuncta nostra oratio et operatio a te semper incipiat, et per te cæpta finiatur.

**O**mnipotens sempiternus Deus, qui vivorum dominaris simul et mortuorum, omniumque miseris quos tuos fide et opere futuros esse prænoscis: te supplices exoramus; ut, pro quibus effundere preces decrévimus, quosque vel præsens sæculum adhuc in carne retinet, vel futurum iam exutos corpore suscepit, intercedentibus omnibus Sanctis tuis, pietatis tuæ cleméntia omnium delictorum suorum véniam consequantur. Per Christum Dóminum nostrum. **R** Amen.

**V** Dóminus vobiscum.

**R** Et cum spiritu tuo.

**V** Exáudiat nos omnipotens et misericors Dóminus.

**R** Amen.

**V** Et fidélium animæ per misericórdiam Dei requiescant in pace.

**R** Amen.

## PREGHIERE

## AL MATTINO

## SEGNO DELLA CROCE

**✠** Nel nome del Padre e del Figliuolo e dello Spirito Santo. Così sia.

## VI ADORO

**V**i adoro, mio Dio, e Vi amo con tutto il cuore. Vi ringrazio di avermi creato, fatto cristiano e conservato in questa notte. Vi offro le azioni della giornata: fate che siano tutte secondo la vostra santa volontà e per la maggior gloria vostra. Preservatemi dal peccato e da ogni male. La grazia vostra sia sempre con me e con tutti i miei cari. Così sia.

## PADRE NOSTRO

**P**adre nostro, che sei nei cieli, sia santificato il tuo nome, venga il tuo regno, sia fatta la tua volontà, come in cielo così in terra. Dacci oggi il nostro pane quotidiano, e rimetti a noi i nostri debiti, come noi li rimettiamo ai nostri debitori, e non c'indurre in tentazione, ma liberaci dal male. Così sia.

## AVE MARIA

**A**ve, o Maria, piena di grazia; il Signore è teo; tu sei benedetta fra le donne, e benedetto è il frutto del ventre tuo: Gesù. Santa Maria, Madre di Dio, prega per noi peccatori, adesso e nell'ora della nostra morte. Così sia.

## GLORIA AL PADRE

**G**loria al Padre e al Figliuolo e allo Spirito Santo, come era nel principio, e ora, e sempre, e nei secoli dei secoli. Così sia.

## CREDO

Io credo in Dio Padre onnipotente, Creatore del cielo e della terra; e in Gesù Cristo, suo unico Figliuolo, nostro Signore, il quale fu concepito di Spirito Santo, nacque da Maria Vergine, patì sotto Ponzio Pilato, fu crocifisso, morì e fu sepolto; discese all'inferno; il terzo giorno risuscitò da morte, salì al cielo, siede alla destra di Dio Padre onnipotente, di là ha da venire a giudicare i vivi e i morti. Credo nello Spirito Santo, la santa Chiesa cattolica, la comunione dei Santi, la remissione dei peccati, la resurrezione della carne, la vita eterna. Così sia.

## SALVE, O REGINA

Salve, o Regina, Madre di misericordia; vita, dolcezza e speranza nostra, salve. A te ricorriamo, esuli figli di Eva. A te sospiriamo, gementi e piangenti in questa valle di lacrime. Orsù, dunque, avvocata nostra, rivolgici a noi quegli occhi tuoi misericordiosi. E mostraci dopo questo esilio Gesù, il frutto benedetto del ventre tuo. O clemente, o pia, o dolce Vergine Maria.

## ANGELO DI DIO

Angelo di Dio, che sei il mio custode, illumina, custodisci, reggi e governa me, che ti fui affidato dalla pietà celeste. Così sia.

## ATTO DI FEDE

Mio Dio, perché siete Verità infallibile, credo fermamente tutto quello che Voi avete rivelato e la santa Chiesa ci propone a credere. Ed espressamente credo in Voi, unico vero Dio in tre Persone uguali e distinte, Padre, Figliuolo e Spirito Santo. E credo in Gesù Cristo, Figlio di Dio, incarnato e morto per noi, il quale darà a ciascuno, secondo i meriti, il premio o la pena eterna. Conforme a questa fede voglio sempre vivere. Signore, accrescete la mia fede.

## ATTO DI SPERANZA

Mio Dio, spero dalla bontà vostra, per le vostre promesse e per i meriti di Gesù Cristo, nostro Salvatore, la vita eterna e le grazie necessarie per meritarsela con le buone opere, che io debbo e voglio fare. Signore, che io non resti confuso in eterno.

## ATTO DI CARITÀ

Mio Dio, Vi amo con tutto il cuore sopra ogni cosa, perché siete Bene infinito e nostra eterna felicità; e per amore vostro amo il prossimo mio come me stesso, e perdono le offese ricevute. Signore, fate ch'io Vi ami sempre più.

## LA MEDITAZIONE

Tu, quando preghi, ritirati nella tua stanza, chiudi dietro alle tue spalle la porta, e prega il Padre che è presente nel segreto; e il Padre tuo, che vede nel segreto, te ne darà ricompensa. (Matteo 6, 6).

Il Maestro divino ha precisato con queste parole, la natura della *orazione mentale*; un a-tu-per-tu col Padre dei Cieli, lontano da ogni dissipazione; un colloquio che per ciascuna anima assume un andamento e una fisionomia propria, produce effetti inconfondibili. Nonostante nel corso dei secoli questa *orazione privata* abbia assunto diverse denominazioni e sia stata inserita in svariati sistemi, essa rimane di impronta schiettamente evangelica, irriducibile a qualsiasi tecnica puramente umana. La meditazione (come oggi abitualmente la si denomina) non può essere una parentesi chiusa, ma un momento di maggiore intimità con Dio, dal quale si rivererà sull'intera giornata un'insospettata ricchezza di grazia. Per questa sua specifica funzione nella vita cristiana, la meditazione deve rimanere ben distinta dall'esame di coscienza e, a mano a mano che l'anima cresce nell'unione con Dio, deve impennarsi sulle grandi verità di fede, divenendo eminentemente teologale e capace di strutturare tutta la vita morale. A questo punto sarà impossibile separarla dalla contemplazione, sapido contatto, pur tra amarezze e insensibilità, con la Verità Prima, anticipo della visione beatifica.

## INVOCAZIONE INIZIALE ALLO SPIRITO SANTO

## Antifona

Veni, Sancte Spiritus, re-  
ple tuorum corda fide-  
lium et tui amoris in eis  
ignem accende.

Vieni, Spirito Santo! Effon-  
diti nell'anima dei tuoi  
fedeli e accendi nel loro cuore  
l'amore per Te.

Y Emite Spiritum tuum  
et creabuntur.

Manda il tuo Spirito e  
saranno nuove creature.

R Et renovabis faciem ter-  
rae.

E rinnoverai la faccia della  
terra.

Preghiamo.

**H**ai ammaestrato, o Dio, il cuore dei fedeli riversando su esso la luce dello Spirito Santo; fa' che sotto l'azione del medesimo Spirito acquistiamo il gusto per ciò che è buono e sempre siamo allietati dalla sua consolazione. Per Cristo nostro Signore.

**R.** Così sia.

Ciascuno potrà servirsi di un libro, consigliatogli dal confessore o dal direttore spirituale; dopo la Bibbia, la Liturgia offre nelle sue dense pericopi gli spunti più ricchi per la meditazione.

#### PREGHIERA CONCLUSIVA

**O** Gesù, che vivi in Maria, vieni e vivi nei tuoi servi con lo spirito della tua santità, con la pienezza della tua potenza, con la perfezione delle tue vie, con la comunione dei tuoi misteri: con la tua forza sottometti ogni potenza nemica, a gloria del Padre. Così sia.

Orémus.

**D**eus, qui corda fidélium Sancti Spiritus illustratióne docuisti, da nobis in eódem Spírítu recta sápere et de eius semper consolatíone gaudére. Per Christum Dóminum nostrum.

**R.** Amen.

#### DURANTE IL GIORNO

##### PRIMA D'INCOMINCIARE IL LAVORO

**P**revieni, o Signore, le nostre azioni con la tua ispirazione e accompagnale col tuo aiuto, affinché ogni nostra preghiera e ogni nostra attività sempre da Te abbia inizio e, intrapresa, per Te giunga a compimento. Così sia.

**A**ctiões nostras, quæsumus, Dómine, aspirándo præveni et adiuvándo proséquere: ut cuncta nostra orátio et operátio a te semper incípiat et per te, cæpta, finiátur. Amen.

#### FINITO IL LAVORO

**A**gimus tibi grátias, omnipotens Deus, pro univérsis beneficiis tuis: Qui vivis et regnas in sæcula sæculórum. Amen.

**N**oi Ti ringraziamo, o Dio onnipotente, per tutti i tuoi favori: Tu che, Dio, vivi e regni nei secoli dei secoli. Così sia.

#### ORAZIONE DI S. TOMMASO D'AQUINO PRIMA DELLO STUDIO

**I**neffabile Creatore, che dai tesori della tua sapienza traesti le tre gerarchie degli Angeli e in ordine mirabile le collocasti nel cielo e con splendida armonia disponesti le parti dell'universo;

Tu che sei la vera sorgente della luce e della sapienza e il Principio dal quale tutto dipende, degnati di infondere nella mia oscura intelligenza un raggio del tuo splendore che allontani da me le tenebre del peccato e dell'ignoranza.

Tu che sciogli e fai parlare la lingua dei bimbi, ingentilisci la mia loquela e da' alle mie labbra la grazia della tua benedizione.

Dammi acutezza per intendere, capacità per ritenere, misura e facilità d'imparare, penetrazione di ciò che leggo, abbondante grazia di parola.

Dammi forza per incominciare bene il mio studio; guidami lungo il corso della mia fatica; da' loro felice compimento.

Tu che sei vero Dio e vero Uomo, Gesù mio Salvatore, che vivi e regni per sempre. Così sia.

#### PRIMA DI PRENDERE CIBO

**D**ate, o Signore, la vostra santa benedizione a noi e al cibo che ora prenderemo per mantenerci nel vostro santo servizio. Così sia.

#### DOPO IL CIBO

**V**i ringraziamo, o Signore, del cibo che ci avete dato; fateci la grazia di servircene sempre in bene. Così sia.

## ALLA SERA

## SEGNO DELLA CROCE

✠ Nel nome del Padre e del Figliuolo e dello Spirito Santo. Così sia.

## VI ADORO

Vi adoro, mio Dio, e Vi amo con tutto il cuore. Vi ringrazio d'avermi creato, fatto cristiano e conservato in questo giorno. Perdonatemi il male oggi commesso e, se qualche bene ho compiuto, accettatelo. Custoditemi nel riposo e liberatemi dai pericoli. La grazia vostra sia sempre con me e con tutti i miei cari. Così sia.

Padre nostro...

Ave, o Maria...

Gloria al Padre...

Io credo...

Salve, o Regina...

Angelo di Dio... **come al mattino, pp. 1833-1834.**

## L'ETERNO RIPOSO

L'eterno riposo dona loro, o Signore, e splenda ad essi la luce perpetua. Riposino in pace. Così sia.

## L'ATTO DI DOLORE

Mio Dio, mi pento e mi dolgo con tutto il cuore dei miei peccati, perché peccando ho meritato i vostri castighi, e molto più perché ho offeso Voi infinitamente buono e degno di essere amato sopra ogni cosa. Propongo con il vostro santo aiuto di non offendervi mai più e di fuggire le occasioni prossime del peccato. Signore, misericordia, perdonatemi.

## L'INNO DELLA SERA

Prima che si chiuda il giorno, Te lucis ante terminum,  
o Creatore dell'universo, Rerum Creátor, póscimus,  
noi Ti chiediamo di esserci Ut pro tua cleméntia  
vigile difesa secondo la tua. Sis præsul et custódia,  
abituale tenerezza.

Procul recédant sómnia,  
Et nóctium phantásmata;  
Hostémque nostrum cómp-  
prime,  
Ne polluéantur córpora.

Præsta, Pater piíssime,  
Patrique compar Unice,  
Cum Spíritu Paráclito  
Regnans per omne sæculum.  
Amen.

Si allontanino i sogni di peccato ed i fantasmi della notte; schiaccia il nostro nemico affinché i corpi non vengano insozzati.

Ascoltaci, Padre di pietà infinita, ed anche Tu, Unico coequale al Padre, che con lo Spirito Difensore regni nei secoli. Così sia.

## INVOCAZIONE DELLA SERA

Visita, quæsumus, Dómine, habitatióem istam, et omnes insídias inimíci ab ea longe repélle: Angeli tui sancti hábitent in ea, qui nos in pace custódiant; et benedictio tua sit super nos semper. Per Christum Dóminum nostrum. Amen.

Visita, o Signore, questa casa e allontana da essa tutte le insidie del demonio; vi abitino i tuoi santi Angeli per custodirci nella pace; e la tua benedizione sia sempre sul nostro capo. Per Cristo nostro Signore. Così sia.

## IL CANTO DEL RIPOSO

Lc. 2, 29-31

Nunc dimittis servum tuum, Dómine, \* secundum verbum tuum in pace. Quia vidérunt óculi mei \* salutem tuam, Quam parásti \* ante faciém omnium populórum, Lumen ad revelatióem géntium \* et glóriam plebis tuæ Israël. Glória Patri.

## Cantico di Simeone

Lascia ormai, o Signore, che se ne vada in pace il tuo servo, secondo la tua parola. Perché i miei occhi hanno visto la tua salvezza, Che hai preparata dinanzi a tutti i popoli, Luce per illuminare le nazioni e gloria di Israele, tuo popolo. Gloria al Padre.

Preghiamo.

**O** Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno, con fiducia Ti preghiamo affinché al nostro fratello (o alla nostra sorella) che ha ricevuto il sacrosanto Corpo di nostro Signore Gesù Cristo tuo Figliuolo, giovi per il corpo e per l'anima, quale rimedio di salute eterna: Egli che, Dio, con te vive e regna nell'unità dello Spirito Santo per tutti i secoli dei secoli. *R.* Così sia.

Prima di ritirarsi, il sacerdote benedice il malato con la pisside, se vi sono rimasti frammenti consacrati, altrimenti conclude dicendo:

**L**a benedizione di Dio onnipotente, Padre, e Figliuolo, **+** e Spirito Santo, discenda su di te e rimanga sempre. *R.* Così sia.

Orémus.

**D**ómine, sancte Pater, omnipotens æternæ Deus, te fideliter deprecámur, ut accipiénti fratri nostro (soróri nostræ) sacrosánctum Corpus Dómini nostri Iesu Christi Filii tui, tam córpori quam ánimæ prosit ad remédium sempiternum: Qui tecum vivit et regnat in unitate Spiritus Sancti, Deus, per ómnia sæcula sæculórum. *R.* Amen.

**B**enedictio Dei omnipotentis, Patris, et Filii, **+** et Spiritus Sancti, descendat super te, et máneat semper. *R.* Amen.

### L'ESTREMA UNZIONE

I fedeli ricordino il gravissimo dovere di avvertire a tempo il sacerdote delle gravi condizioni di salute dei loro familiari o conoscenti.

Il sacerdote, entrando nella camera del malato, dice:

*P.* Pace a questa casa.

*R.* E a quanti vi abitano.

*P.* Pax huic dómui.

*R.* Et ómnibus habitántibus in ea.

Aspergendo il malato, la camera e le persone presenti, dice l'antifona: Asperges me, Domine, p. 1783, e prosegue:

*P.* Il nostro aiuto è nel nome del Signore.

*R.* In Lui che fece il cielo e la terra.

*P.* Il Signore sia con voi.

*R.* E sia pure con te.

Preghiamo.

**O** Signore Gesù Cristo, con l'ingresso del tuo umile servo, entrino in questa casa la felicità eterna, la divina

*P.* Adiutórium nostrum in nómine Dómini.

*R.* Qui fecit cælum et terram.

*P.* Dóminus vobiscum.

*R.* Et cum spiritu tuo.

Orémus.

**I**ntróeat, Dómine Iesu Christe, domum hanc, sub nostræ humilitátis ingressu, æternæ felicitas, divina pro-

spéritas, seréna lætítia, caritas fructuósa, sánitas sempiterna: effúgiat ex hoc loco accessus dáemonum: adsint Angeli pacis, domúmque hanc désérat omnis maligna discórdia. Magnífica, Dómine, super nos nomen sanctum tuum; et béne **+** dic nostræ conversatióni: sanctifica nostræ humilitátis ingressum, qui sanctus et qui pius es, et pérmanes cum Patre et Spiritu Sancto in sæcula sæculórum. *R.* Amen.

Orémus, et deprecémur Dóminum nostrum Iesum Christum, ut benedicéndo benedícat hoc tabernáculum, et omnes habitántes in eo, et det eis Angelum bonum custódem, et fáciat eos sibi servíre ad considerándum mirabilia de lege sua: avértat ab eis omnes contrárias potestátes: erípiat eos ab omni formídine, et ab omni perturbatióne, ac sanos in hoc tabernáculo custodire dignétur: Qui cum Patre et Spiritu Sancto vivit et regnat, Deus, in sæcula sæculórum. *R.* Amen.

Orémus.

**E**xáudi nos, Dómine, sancte Pater, omnipotens æternæ Deus: et mittere dignéris sanctum Angelum tuum de cælis: qui custódiat, sóveat, prótegat, visitet atque defendat omnes habitántes in hoc habitáculo. Per Christum Dóminum nostrum. *R.* Amen.

prosperità, la gioia serena, la fruttuosa carità, la salvezza eterna; da questo luogo fuggano per non più ritornare i demoni; siano presenti gli Angeli della pace e ogni maligna discordia abbandoni questa casa. Mostra sopra di noi, o Signore, la grandezza del tuo nome santo e benedici il nostro ministero, santifica il nostro umile ingresso, Tu che sei santo e pietoso e vivi col Padre e con lo Spirito Santo nei secoli dei secoli. *R.* Così sia.

Preghiamo e supplichiamo il Signore nostro Gesù Cristo che con la sua benedizione benedica questo alloggio e tutti i suoi abitanti; mandi loro come custode l'Angelo buono; li faccia fedeli al suo servizio col considerare le meraviglie della sua legge; allontani da loro tutte le potenze avverse; li sottragga ad ogni paura e ad ogni turbamento e si degni conservarli sani in questa casa: Egli che, Dio, vive e regna con il Padre e con lo Spirito Santo nei secoli dei secoli.

*R.* Così sia.

Preghiamo.

**A**scoltaci, o Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno, e degnati d'invviare dal cielo il tuo santo Angelo affinché custodisca, sostenga, protegga, visiti e difenda tutti gli abitanti di questa casa. Per Cristo nostro Signore.

*R.* Così sia.

Recitato il Confiteor, p. 1784, il sacerdote dopo aver detto il Misereatur e l'Indulgentiam, p. 1785, invita i presenti a pregare per il malato e poi dice:

Nel nome del Padre e del Figliuolo e dello Spirito Santo, mediante l'imposizione delle nostre mani e l'invocazione della gloriosa e santa Madre di Dio Maria Vergine, del suo inclito sposo Giuseppe, di tutti i santi Angeli, Arcangeli, Patriarchi, Profeti, Apostoli, Martiri, Confessori, Vergini e di tutti i Santi insieme, cessi in te ogni influsso del diavolo. Così sia.

Il Sacerdote con l'olio degli infermi fa una sacra unzione sugli occhi, le orecchie, le narici, la bocca, le mani, i piedi, adattando ogni volta le parole della forma sacramentale:

Mediante questa santa unzione e per sua piissima misericordia, il Signore ti perdoni ogni mancanza commessa con la vista... (con l'udito... con l'odorato... col gusto e la parola... col tatto... con i passi...). Così sia.

In caso di necessità basta una sola unzione in uno dei sensi o meglio sulla fronte con questa forma più breve:

Mediante questa unzione il Signore ti perdoni ogni mancanza. Così sia.

Finite le sacre unzioni, il sacerdote dice:

Signore, pietà!  
Cristo, pietà!  
Signore, pietà!

In nómine Pa-  
tris, et  
Fili, et Spiritus  
Sancti, exstinguatur in te omnis  
virtus diaboli per impositionem  
manuum nostrarum, et per invocationem  
gloriosae et sanctae Dei Genetricis  
Virginis Mariae, eiusque incliti  
Sponsi Ioseph, et omnium  
sanctorum Angelorum, Archangelorum,  
Patriarcharum, Prophetarum, Apostolorum,  
Martyrum, Confessorum, Virginum, atque  
omnium simul Sanctorum.  
Amen.

Per istam sanctam  
Unctionem et suam piissimam  
misericordiam, indulgeat tibi  
Dominus quidquid per visum  
(per auditum... per odoratum...  
per gustum et locutionem... per tactum...  
per gressum...) deliquisti.  
Amen.

Per istam sanctam  
Unctionem et suam piissimam  
misericordiam, indulgeat tibi  
Dominus quidquid deliquisti.  
Amen.

Kýrie, eléison.  
Christe, eléison.  
Kýrie, eléison.

Pater noster, sottovoce sino a  
Et ne nos inducas in  
tentationem.

Et ne nos inducas in  
tentationem.

Sed libera nos a malo.

Salvum (-am) fac servum  
tuum (ancillam tuam).

Deus meus, sperantem  
in te.

Mitte ei, Domine, auxilium  
de sancto.

Et de Sion tuere eum  
(eam).

Esto ei, Domine, turris  
fortitudinis.

A facie inimici.

Nihil proficiat inimicus  
in eo (ea).

Et filius iniquitatis non  
apponat nocere ei.

Domine, exaudi orationem  
meam.

Et clamor meus ad te  
veniat.

Domine vobiscum.

Et cum spiritu tuo.

Orémus.

Domine Deus, qui per  
Apostolum tuum Iacobum  
locutus es: Infirmatur  
quis in vobis? inducat presbyteros  
Ecclésiae, et orent super  
eum, ungentes eum oleo  
in nómine Domini: et oratio  
fidei salvabit infirmum,  
et alleviabit eum Dominus:  
et si in peccatis sit, remittentur  
ei; cura, quaesumus,  
Redemptor noster, gratia  
Sancti Spiritus languores  
istius infirmi (infirmae),  
eiusque sana vulnera,  
et dimitte peccata, atque dolores  
cunctos mentis et cor-

Padre nostro, sottovoce sino a  
E non c'indurre in tentazione.

Ma liberaci dal male.

Salva il tuo servo (o la tua serva).

Che spera in Te, o mio Dio.

Dal tuo santuario, o Signore,  
mandagli (-le) aiuto.

E dalla celeste Sion, proteggilo (-la).

Sii, o Signore, la sua rocca  
inespugnabile.

Di fronte all'impeto nemico.

Il nemico non lo (la) colga  
di sorpresa.

E il malvagio non gli (le)  
rechhi danno.

Signore, esaudisci la mia  
preghiera.

E il mio grido giunga fino  
a Te.

Il Signore sia con voi.

E sia pure con te.

Preghiamo.

Signore Dio, Tu dicesti per  
bocca del tuo apostolo  
Giacomo: «C'è tra voi qualcuno  
che sia malato? Chiami i sacerdoti  
della Chiesa e preghino per lui  
ungendolo con l'olio nel nome del  
Signore; e la preghiera della fede  
salverà il malato e il Signore gli  
darà sollievo e se ha dei peccati  
gli saranno perdonati»; cura,  
dunque, o nostro Redentore,  
con la grazia dello Spirito Santo,  
l'infermità di questo malato (o  
questa malata); sana le sue ferite  
e perdonagli (-le) i peccati; allon-

tana da lui (lei) tutti i dolori della mente e del corpo e restituiscigli (-le) amorevolmente la salute affinché, ristabilito (o ristabilita) con l'aiuto della tua misericordia, sia riabilitato (o riabilitata) ai doveri di prima: Tu che, Dio, vivi e regni col Padre e col medesimo Spirito Santo nei secoli dei secoli. **R.** Così sia.

Preghiamo.

**V**olgi il tuo sguardo, o Signore, a questo tuo servo (o a questa tua serva) **N.** che, nella malattia del suo corpo, sta venendo meno e ravviva l'anima da Te creata; fa' che, purificato (o purificata) dalla pena, esperimenti di essere stato salvato (o stata salvata) dal tuo rimedio. Per Cristo nostro Signore.

**R.** Così sia.

Preghiamo.

**O** Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno, che infondendo la grazia della tua benedizione nei corpi malati, custodisci l'opera tua con le delicatezze del tuo cuore; all'invocazione del tuo nome sii presente, pieno di benevolenza, di modo che la tua destra rialzi, la tua forza irrobustisca, la tua potenza custodisca e con ogni desiderata prosperità restituisca alla tua santa Chiesa il tuo servo guarito (o la tua serva guarita). Per Cristo nostro Signore.

**R.** Così sia.

poris ab eo (ea) expelle, plenamque interius et exterius sanitatem misericorditer redde, ut, ope misericordiae tuae restitutus (-a), ad pristina reparetur officia: Qui cum Patre et eodem Spiritu Sancto vivis et regnas, Deus, in saecula saeculorum

**R.** Amen.

Orémus.

**R**espice, quæsumus, Domine, famulum tuum (famulam tuam) **N** in infirmitate sui corporis fatiscentem, et animam refove, quam creasti: ut, castigatiõibus emendatus (-a) se tua sentiat medicina salvatum (-am). Per Christum Dominum nostrum.

**R.** Amen.

Orémus.

**D**omine, sancte Pater, omnipotens æterne Deus, qui benedictionis tuae gratiam ægris infundendo corporibus, facturam tuam multiplici pietate custodis: ad invocationem tui nominis benignus assiste; ut famulum tuum (famulam tuam) ab ægritudine liberatum (-am), et sanitate donatum (-am), dextera tua erigas, virtute confirmes, potestate tuearis, atque Ecclesiae tuae sanctae, cum omni desiderata prosperitate, restituas. Per Christum Dominum nostrum.

**R.** Amen.

## PREGHIERE PER GLI AGONIZZANTI

Il sacerdote che deve recitare le preghiere degli agonizzanti, entrando nella camera del malato possibilmente accompagnato da un chierichetto, che porta con sé il secchiello dell'acqua benedetta, indossa la cotta e la stola di colore viola e dice:

**Y** Pax huic domui.

**Y** Pace a questa casa.

**R.** Et omnibus habitantibus in ea.

**R.** E a quanti vi abitano.

Asperge quindi il malato, il letto e i presenti, dicendo l'antifona *Asperges me, Domine*, p. 1783. Gli porge poi l'immagine del crocifisso affinché lo baci e con parole efficaci fortifica la sua speranza nella salvezza eterna. Si accende quindi una candela, ed in ginocchio insieme ai presenti dice queste brevi Litanie.

**K**ýrie, eléison.

**S**ignore, pietà.

**C**hriste, eléison.

**C**risto, pietà.

**K**ýrie, eléison.  
Sancta Maria, ora pro eo (ea).

Signore, pietà.

Santa Maria, prega per lui (essa).

**O**mnes sancti Angeli et Archàngeli, orate pro eo (ea).

Voi tutti, santi Angeli ed Arcangeli, pregate per lui (essa).

**S**ancte Abel, ora

Sant'Abele, prega

**O**mnis chorus Iustorum, ora

Coro tutto dei Giusti, prega

**S**ancte Abraham, ora

Sant'Abramo, prega

**S**ancte Ioannes Baptista, ora

San Giovanni Battista, prega

**S**ancte Ioseph, ora

San Giuseppe, prega

**O**mnes sancti Patriarchæ et Prophætæ, orate

Voi tutti, santi Patriarchi e Profeti, pregate

**S**ancte Petre, ora

San Pietro, prega

**S**ancte Paule, ora

San Paolo, prega

**S**ancte Andréa, ora

Sant'Andrea, prega

**S**ancte Ioannes, ora

San Giovanni, prega

**O**mnes sancti Apóstoli et Evangelistæ, orate

Voi tutti, santi Apostoli ed Evangelisti, pregate

**O**mnes sancti Discipuli Domini, orate

Voi tutti, santi Discepoli del Signore, pregate

**O**mnes sancti Innocentes, orate

Voi tutti, santi Innocenti, pregate

**S**ancte Stéphane, ora

Santo Stefano, prega

**S**ancte Laurenti, ora

San Lorenzo, prega

**O**mnes sancti Mártires, orate

Voi tutti, santi Martiri, pregate

**S**ancte Silvéster, ora

San Silvestro, prega



San Gregorio,	prega	Sancte Gregóri,	ora
Sant'Agostino,	prega	Sancte Augustíne,	ora
Voi tutti, santi Pontefici e	pregate	Omnes sancti Pontifices et	ora
Confessori,	pregate	Confessóres,	oráte
San Benedetto,	prega	Sancte Benedicte,	ora
San Francesco,	prega	Sancte Francisce,	ora
San Camillo,	prega	Sancte Camille,	ora
San Giovanni di Dio,	prega	Sancte Ioánnes de Deo,	ora
Voi tutti, santi Monaci ed Ere-	pregate	Omnes sancti Mónachi et	ora
miti,	pregate	Eremitæ,	oráte
Santa Maria Maddalena,	prega	Sancta María Magdaléna,	ora
Santa Lucia,	prega	Sancta Lúcia,	ora
Voi tutte, sante Vergini e Ve-	pregate	Omnes sanctæ Virgines et	ora
dove,	pregate	Viduæ,	oráte
Voi tutti, Santi e Sante di Dio,	intercedete per lui (essa).	Omnes Sancti et Sanctæ	ora
		Dei, intercedite pro eo	ora
		(ea).	ora
Sii propizio,	perdonagli (-le), Signore.	Propitius esto, parce ei, Dó-	ora
Sii propizio,	liberalo (-la), Signore.	mine.	ora
Sii propizio,	liberalo	Propitius esto, libera eum	libera
Dall'ira tua,	liberalo	(eam), Dómine.	libera
Dal pericolo della morte,	liberalo	Propitius esto,	libera
Da una cattiva morte,	liberalo	Ab ira tua,	libera
Dalle pene dell'inferno,	liberalo	A periculo mortis,	libera
Da ogni male,	liberalo	A mala morte,	libera
Dal potere del diavolo,	liberalo	A pœnis inférni,	libera
Per la tua nascita,	liberalo	Ab omni malo,	libera
Per la tua croce e passione,	liberalo	A potestáte diaboli,	libera
Per la tua morte e sepoltura,	liberalo	Per nativitátem tuam,	libera
Per la tua gloriosa resurrezione,	liberalo	Per crucem et passiónem	libera
Per la tua ammirabile ascen-	liberalo	tuam,	libera
sione,	liberalo	Per mortem et sepultúram	libera
Per la grazia dello Spirito	liberalo	tuam,	libera
Santo Consolatore,	liberalo	Per gloriósam resurrecti- onem tuam,	libera
Nel giorno del giudizio,	liberalo	Per admirábilem ascensió-	libera
	liberalo	nem tuam,	libera
	liberalo	Per grátiam Spiritus Sancti	libera
	liberalo	Parácliti,	libera
	liberalo	In die iudicij,	libera

Peccatóres, te rogámus, audi	Peccatori,
nos.	Ti preghiamo, ascoltaci
Ut ei parcas, (te rogámus,	Perché gli perdoni,
audi nos.	Ti preghiamo, ascoltaci
Kýrie, eléison.	Signore, pietà
Christe, eléison.	Cristo, pietà
Kýrie, eléison.	Signore, pietà
Quando il malato è in agonia, dice:	
<b>Orazione</b>	
<b>P</b> artiti, anima cristiana, da	
questo mondo nel nome	
di Dio Padre onnipotente, che	
ti creò; nel nome di Gesù	
Cristo, Figlio del Dio vivo,	
che patì per te; nel nome	
dello Spirito Santo, che fu	
diffuso in te; nel nome della	
gloriosa e santa Madre di Dio,	
Maria Vergine; nel nome del	
beato Giuseppe, inclito Sposo	
della medesima Vergine; nel	
nome degli Angeli e degli Ar-	
cangeli; nel nome dei Troni	
e delle Dominazioni; nel nome	
dei Principati e delle Potestà;	
nel nome delle Virtù, dei Cher-	
rubini e dei Serafini; nel nome	
dei Patriarchi e dei Profeti;	
nel nome dei santi Apostoli	
ed Evangelisti; nel nome dei	
santi Martiri e Confessori;	
nel nome dei santi Monaci ed	
Eremiti; nel nome delle sante	
Vergini e di tutti i Santi e le	
Sante di Dio. Oggi il tuo sog-	
giorno sia nella pace e la tua	
dimora nella santa Sion. Per	
lo stesso Cristo nostro Si-	
gnore.	
<b>R</b> Così sia.	

## Orazione

**D**io misericordioso, Dio clemente, Dio che nell'immensa tua misericordia cancelli i peccati di coloro che si pentono e rimetti le colpe dei peccati passati col beneficio del perdono, guarda propizio questo tuo servo N. (questa tua serva N.), e donagli (donale), pietoso, la remissione di tutti i suoi peccati, che ti domanda con la confessione sincera del cuore. Rinnova in lui (essa), piissimo Padre, quanto fu corrotto dalla terrena debolezza o violato dalla malizia del diavolo, e riunisci al corpo della Chiesa questo membro redento. Signore, abbi pietà dei suoi gemiti, abbi pietà delle sue lacrime: e, poiché non ha fiducia che nella tua misericordia, ammettilo (-la) al sacramento della tua riconciliazione. Per Cristo nostro Signore.

℞ Così sia.

**T**i raccomando, carissimo fratello (carissima sorella), a Dio onnipotente, e a Lui affido te, sua creatura, affinché, dopo avere pagato con la morte il debito della umanità, ritorni al tuo autore, che ti formò dal fango della terra. Perciò all'anima tua, che esce dal corpo, si faccia incontro lo splendido corteo degli Angeli, venga a te il consesso degli Apostoli, si muova incontro a te l'esercito trionfante dei Martiri, ti circondi la casta teoria

**D**eus misericors, Deus clemens, Deus, qui secundum multitudinem miserationum tuarum peccata penitentium deles, et peccatorum criminum culpas venia remissionis evacuas: respice propitius super hunc famulum tuum N. (hanc famulam tuam N.), et remissionem omnium peccatorum suorum tota cordis confessione poscentem deprecatus exaudi. Renova in eo (ea), piissime Pater, quidquid terrena fragilitate corruptum, vel quidquid diabolica fraude violatum est; et unitati corporis Ecclesiae membrum redemptionis annecte. Miserere, Domine, gemituum, miserere lacrimarum eius; et non habentem fiduciam, nisi in tua misericordia, ad tuam sacramentum reconciliationis admittite. Per Christum Dominum nostrum. ℞ Amen.

**C**ommendo te omnipotenti Deo, carissime frater (carissima soror), et ei, cuius es creatura, committo; ut, cum humanitatis debitum morte interveniente persolveris, ad auctorem tuum, qui te de limo terrae formaverat, revertaris. Egredienti itaque animae tuae de corpore splendidus Angelorum caetus occurrat: iudex Apostolorum tibi senatus adveniat: candidatorum tibi Martyrum triumphator exercitus obviet:

lillata rutilantium te Confessorum turba circumdet: iubilantium te Virginum chorus excipiat: et beatae quietis in sinu Patriarcharum te complexus astringat: sanctus Ioseph, morientium Patronus dulcissimus, in magnam spem te erigat: sancta Dei Genetrix Virgo Maria suos benigna oculos ad te convertat: mitis atque festivus Christi Iesu tibi aspectus appareat, qui te inter assistentes sibi iugiter interesse decernat. Ignosces omne quod horret in tenebris, quod stridet in flammis, quod cruciat in tormentis. Cedat tibi terribimus satanas cum satellitibus suis: in adventu tuo, te comitantibus Angelis, contremiscat, atque in aeternae noctis chaos immane diffugiat. Exurgat Deus, et dissipentur inimici eius, et fugiant qui oderunt eum, a facie eius. Sicut deficit fumus, deficiant: sicut fluit cera a facie ignis, sic pereant peccatores a facie Dei. Et iusti epulentur, et exultent in conspectu Dei. Confundantur igitur et erubescant omnes tartareae legiones, et ministri satanae iter tuum impedire non audeant. Liberet te a cruciatu Christus, qui pro te crucifixus est. Liberet te ab aeterna morte Christus, qui pro te mori dignatus est. Constituat te Christus, Filius Dei vivi, intra paradisi sui semper aeterna virentia, et inter oves

dei puri Confessori, ti accolga il coro delle Vergini giubilanti, ti stringano al loro seno i Patriarchi e ti stabiliscano nel possesso della beatitudine; san Giuseppe, dolcissimo Patrono dei moribondi, t'infonda grande speranza; la Madre santa di Dio, Maria Vergine, rivolga benigna a te i suoi occhi; Gesù Cristo mite e soave, ti mostri il suo volto e ti ammetta tra coloro che sono continuamente alla sua presenza. Possa tu ignorare gli orrori delle tenebre, lo stridore delle fiamme, lo strazio dei tormenti. Si ritiri da te il crudelissimo Satana coi suoi seguaci, e nella tua dipartita, tu che sei in compagnia degli Angeli, tremi e fugga nel caos immane della notte eterna. Sorga Dio, e siano dispersi i suoi nemici, e coloro che l'odiano fuggano dinanzi a Lui. Come svanisce il fumo, così essi svaniscano: come si liquefa la cera dinanzi al fuoco, così periscano i peccatori dinanzi a Dio: e i giusti facciano festa ed esultino dinanzi a Dio. Siano perciò confuse e svergognate tutte le legioni dell'inferno, e i ministri di Satana non osino ostacolare il tuo viaggio. Cristo, che fu crocifisso per te, ti liberi dalle pene. Cristo, che si degnò morire per te, ti liberi dalla morte eterna. Cristo, Figlio del Dio vivo, ti stabilisca tra le aiuole sempre verdi del suo Paradiso, ed Egli, vero Pastore, ti annoveri tra le sue pecorelle. Egli ti assolve da

tutti i tuoi peccati e ti collochi alla sua destra insieme ai suoi eletti. Che tu veda il tuo Redentore faccia a faccia e, sempre presente davanti a Lui, ne contempli con occhi beati la manifestissima verità. Posto (-a) dunque tra le schiere dei beati, goda la dolcezza della contemplazione divina, nei secoli dei secoli.

**R.** Così sia.

#### Orazione

**A**ccogli, o Signore, l'anima del tuo servo (della tua serva) nel luogo della salvezza, che egli (essa) spera dalla tua misericordia. **R.** Così sia.

Signore, libera l'anima del tuo servo (della tua serva) da tutti i supplizi dell'inferno, dalle angustie delle pene e da tutte le tribolazioni.

**R.** Così sia.

Signore, libera l'anima del tuo servo (della tua serva), come liberasti Enoc ed Elia dalla morte, comune a tutti gli uomini. **R.** Così sia.

Signore, libera l'anima del tuo servo (della tua serva), come liberasti Noè dal diluvio.

**R.** Così sia.

Signore, libera l'anima del tuo servo (della tua serva), come liberasti Abramo da Ur dei Caldei. **R.** Così sia.

Signore, libera l'anima del tuo servo (della tua serva), come liberasti Giobbe dai suoi tormenti. **R.** Così sia.

suas te verus ille Pastor agnoscatur. Ille ab omnibus peccatis tuis te absolvat, atque ad dexteram suam in electorum suorum te sorte constituat. Redemptorem tuum facie ad faciem videas, et, praesens semper assistens, manifestissimam beatis oculis aspiciat veritatem. Constitutus (-a) igitur inter agmina Beatorum, contemplationis divinae dulcedine potiaris in saecula saeculorum.

**R.** Amen.

**S**uscipe, Domine, servum tuum (ancillam tuam) in locum sperandae sibi salvationis a misericordia tua.

**R.** Amen.

Libera, Domine, animam servi tui (ancillae tuae) ex omnibus periculis inferni, et de laqueis paenarum, et ex omnibus tribulationibus.

**R.** Amen.

Libera, Domine, animam servi tui (ancillae tuae), sicut liberasti Henoch et Eliam de communi morte mundi.

**R.** Amen.

Libera, Domine, animam servi tui (ancillae tuae), sicut liberasti Noe de diluvio.

**R.** Amen.

Libera, Domine, animam servi tui (ancillae tuae), sicut liberasti Abraham de Ur Chaldaeorum.

**R.** Amen.

Libera, Domine, animam servi tui (ancillae tuae), sicut liberasti Iob de passionibus suis. **R.** Amen.

Libera, Domine, animam servi tui (ancillae tuae), sicut liberasti Isaac de hostia, et de manu patris sui Abraham.

**R.** Amen.

Libera, Domine, animam servi tui (ancillae tuae), sicut liberasti Lot de Sodomis, et de flamma ignis.

**R.** Amen.

Libera, Domine, animam servi tui (ancillae tuae), sicut liberasti Moysen de manu Pharaonis regis Aegyptiorum.

**R.** Amen.

Libera, Domine, animam servi tui (ancillae tuae), sicut liberasti Daniele de lacu leonum.

**R.** Amen.

Libera, Domine, animam servi tui (ancillae tuae), sicut liberasti tres pueros de camino ignis ardentis, et de manu regis iniqui.

**R.** Amen.

Libera, Domine, animam servi tui (ancillae tuae), sicut liberasti Susannam de falso crimine.

**R.** Amen.

Libera, Domine, animam servi tui (ancillae tuae), sicut liberasti David de manu regis Saul, et de manu Goliae.

**R.** Amen.

Libera, Domine, animam servi tui (ancillae tuae), sicut liberasti Petrum et Paulum de carceribus.

**R.** Amen.

Et sicut beatissimam Theclam Virginem et Martyrem tuam de tribus atrocissimis tormentis liberasti, sic liberare digneris animam huius servi tui (ancillae tuae), et tecum facias in bonis congauere caelestibus. **R.** Amen.

Signore, libera l'anima del tuo servo (della tua serva), come liberasti Isacco dall'immolazione e dalla mano del suo padre Abramo. **R.** Così sia.

Signore, libera l'anima del tuo servo (della tua serva), come liberasti Lot dall'incendio di Sodoma. **R.** Così sia.

Signore, libera l'anima del tuo servo (della tua serva), come liberasti Mosè dal potere del Faraone, re d'Egitto.

**R.** Così sia.

Signore, libera l'anima del tuo servo (della tua serva), come liberasti Daniele dalla fossa dei leoni. **R.** Così sia.

Signore, libera l'anima del tuo servo (della tua serva), come liberasti i tre fanciulli dalla fornace di fuoco ardente e dalle mani del re iniquo.

**R.** Così sia.

Signore, libera l'anima del tuo servo (della tua serva), come liberasti Susanna dalla falsa accusa. **R.** Così sia.

Signore, libera l'anima del tuo servo (della tua serva), come liberasti Davide dalla mano del re Saul e dalla mano di Golia. **R.** Così sia.

Signore, libera l'anima del tuo servo (della tua serva), come liberasti Pietro e Paolo dalle carceri. **R.** Così sia.

E come liberasti la beatissima Tecla, Vergine e Martire, dai tre atrocissimi tormenti, degnati così di liberare l'anima di questo tuo servo (di questa tua serva) e concedigli (-le) di godere con Te i beni celesti. **R.** Così sia.

## Orazione

Ti raccomandiamo, o Signore, l'anima del tuo servo (della tua serva) **N.**, e Ti supplichiamo, Signore Gesù Cristo, Salvatore del mondo, di ammettere nel seno dei tuoi Patriarchi quest'anima, per la quale sei venuto misericordiosamente sulla terra. Riconosci, o Signore, la tua creatura che non è stata creata da altri dei, ma da Te, solo Dio vivo e vero; perché non c'è altro Dio fuori che Te, e non c'è alcuno che possa fare le tue opere. Letifica, Signore, l'anima sua alla tua presenza; non ti ricordare delle sue passate iniquità e delle passioni, che suscitò il furore e l'ardore del desiderio cattivo. Sebbene abbia peccato, tuttavia non negò il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo, ma credette ed ebbe zelo di Dio ed adorò fedelmente Dio che ha fatto tutte le cose.

## Orazione

Non Ti ricordare, o Signore, dei peccati e degli errori della sua gioventù, ma ricordati di lui (essa), secondo la tua grande misericordia, nella gloria del tuo splendore. Gli (Le) si aprano i cieli, gli Angeli si rallegriano con lui (essa). Accogli, o Signore, nel tuo regno il tuo servo (la tua serva). L'accolga san Michele, Arcangelo di Dio, che meritò il principato della milizia del cielo. I santi Angeli di Dio vengano ad incontrarlo (-la) e

Commendamus tibi, Domine, animam famuli tui **N.** (famulae tuae **N.**), precamurque te, Domine Iesu Christe, Salvator mundi: ut, propter quam ad terram misericorditer descendisti, Patriarcharum tuorum sinibus insinuare non renuas. Agnosce, Domine, creaturam tuam, non a diis alienis creatam, sed a te, solo Deo vivo et vero; quia non est alius Deus praeter te, et non est secundum opera tua. Letifica, Domine, animam eius in conspectu tuo; et ne memineris iniquitatum eius antiquarum et ebrietatum, quas suscitavit furor sive fervor mali desiderii. Licet enim peccaverit, tamen Patrem, et Filium, et Spiritum Sanctum non negavit, sed credidit; et zelum Dei in se habuit, et Deum, qui fecit omnia, fideliter adoravit.

Delicta iuventutis et ignorantias eius, quaesumus, ne memineris, Domine, sed secundum magnam misericordiam tuam memor esto illius in gloria claritatis tuae. Aperiantur ei caeli, collaentur illi Angeli. In regnum tuum, Domine, servum tuum (ancillam tuam) suscipe. Suscipiat eum (eam) sanctus Michael Archangelus Dei, qui militiae caelestis meruit principatum. Veniant illi obviam sancti Angeli Dei, et

perducant eum (eam) in civitatem caelestem Ierusalem. Suscipiat eum (eam) beatus Petrus Apostolus, cui a Deo claves regni caelestis traditae sunt. Adiuvet eum (eam) sanctus Paulus Apostolus, qui dignus fuit esse vas electionis. Intercedat pro eo (ea) sanctus Ioannes, electus Dei Apostolus, cui revelata sunt secreta caelestia. Orent pro eo (ea) omnes sancti Apostoli, quibus a Domino data est potestas ligandi atque solvendi. Intercedant pro eo (ea) omnes Sancti et Electi Dei, qui pro Christi nomine tormenta in hoc saeculo sustinuerunt; ut, vinculis carnis exutus (-a), pervenire mereatur ad gloriam regni caelestis, praestante Domino nostro Iesu Christo: Qui cum Patre et Spiritu Sancto vivit et regnat in saecula saeculorum. **R.** Amen.

Clementissima Virgo Dei Genetrix Maria, mærentium piissima consolatrix, famuli (famulae) **N.** spiritum Filio suo commendet: ut, hoc materno interventu, terrores mortis non timeat; sed desideratam caelestis patriae mansionem, ea comite, lætus (-a) aseat. **R.** Amen.

Ad te confugio, sancte Ioseph, Patrone morientium, tibi que, in cuius beato

lo (la) conducano nella Gerusalemme celeste. L'accolga il beato Pietro Apostolo, al quale Dio diede le chiavi del regno celeste. L'aiuti san Paolo Apostolo, che fu degno di essere vaso di elezione. Interceda per lui (essa) san Giovanni, eletto Apostolo di Dio, a cui furono rivelati i misteri celesti. Preghino per lui (essa) tutti i santi Apostoli, ai quali il Signore diede il potere di legare e di sciogliere. Intercedano per lui (essa) tutti i Santi ed eletti di Dio, che in questo mondo sostennero tormenti per il nome di Cristo; affinché, sciolto (-a) dai lacci della carne, meriti di pervenire alla gloria del regno celeste, con l'aiuto di nostro Signore Gesù Cristo, il quale, col Padre e con lo Spirito Santo, vive e regna nei secoli dei secoli.

**R.** Così sia.

## Orazione

La Vergine clementissima, Madre di Dio, consolatrice piissima degli afflitti, raccomandi a suo Figlio lo spirito di questo servo (di questa serva) **N.**, affinché egli (essa), per questa intercessione materna, non tema i terrori della morte, ma lieti (-a), in compagnia di lei, arrivi al sospirato possesso della patria celeste.

**R.** Così sia.

## Orazione

A te ricorro, o san Giuseppe, Patrono dei moribondi, e a te, al cui beato transito